

*Il Rinascimento letterario.  
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi  
Napoli, 10-11 maggio 2018*

## ***Scheda informativa***

### ***Dati personali***

Beatrice Noce  
beatrice.noce@gmail.com  
Aix Marseille Université

### ***Progetto di ricerca***

#### *Titolo della ricerca*

Alberto Pio da Carpi tra attività diplomatica e polemica religiosa con Erasmo da Rotterdam

#### *Inizio attività di ricerca*

Settembre 2017

#### *Fine prevista attività di ricerca*

Settembre 2020

#### *Abstract attività di ricerca*

La ricerca si pone l'obiettivo di elaborare un commento storico e filologico del primo scambio di lettere tra Alberto Pio da Carpi e Erasmo da Rotterdam con lo scopo di chiarire la posizione di Alberto Pio nel contesto del pensiero rinascimentale. Infatti il rigorismo ortodosso del diplomatico italiano contro le aperture riformiste di Erasmo appare sorprendente, considerata la sua formazione culturale, certamente influenzata dal pensiero dello zio materno Pico della Mirandola e da quello di Aldo Manuzio, di cui era stato allievo e di cui divenne più tardi uno dei principali finanziatori. Le posizioni di Alberto Pio risultano inoltre degne della più grande attenzione se considerate nel contesto più ampio della diplomazia dell'epoca: ci sembra infatti di poter affermare che la tendenza preponderante presso i membri della curia romana più vicini alla politica francesi fosse un atteggiamento di apertura nei confronti delle istanze riformiste, in particolar modo quelle volte a una riforma morale della gerarchia ecclesiastica. Alberto Pio assume invece una posizione intransigente che trova la sua espressione più potente nella disputa letteraria con Erasmo da Rotterdam. Le ragioni di tali posizioni possono essere ricercate nella lungimiranza politica del diplomatico italiano: la Riforma protestante costituisce un pericolo senza precedenti non soltanto per la potenza dello Stato

Pontificio, ma anche per la stabilità dei singoli stati europei, e qualsiasi atteggiamento di apertura rappresenta dunque un rischio inammissibile.

In questo contesto Alberto riconosce in Erasmo la voce più autorevole da smentire e da combattere, in uno scontro che si serve della scrittura di argomento teologico come di uno strumento per orientare l'opinione politica. Gli strumenti retorici ricoprono dunque un ruolo fondamentale nell'impostazione dello scambio epistolare e la nostra ricerca si propone di indagare gli aspetti formali e culturali che caratterizzano questo nuovo modo di concepire e di praticare il discorso politico. Per esempio, nella sua *Ad Erasmi Roterodami expostulationem responsio accurata et paraenetica*, Alberto Pio utilizza il lessico latino della tradizione morale come strumento per attaccare i suoi avversari politici, inducendoci a ritenere che con questo scritto egli si stia situando nel contesto di una nuova *grammaire de la republique*.

La nostra ricerca si fonderà dunque su due aspetti fortemente correlati: l'indagine di fondi documentari che permettano di ricostruire l'attività diplomatica di Alberto Pio da Carpi e l'analisi della polemica che lo oppose a Erasmo da Rotterdam, con lo scopo di dar conto, da una parte, del complesso e mutevole quadro delle relazioni diplomatiche all'inizio del XVI secolo e, dall'altra, degli strumenti retorici e formali propri agli esponenti di questo nuovo modo di praticare l'attività diplomatica.